

Chi crede non può non lasciare che la sua fede illumini ogni ambiente della propria vita.

Dal Vangelo secondo Matteo 10, 24-33

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

«Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

1)Conforto per ieri

Ieri Gesù diceva nell'invio dei discepoli: "Ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi". Il Signore ci invita alla fiducia, anche i capelli del nostro capo sono contati. Tutto è prezioso agli occhi di Dio, nulla è al caso.

2)Eroi o martiri

Davanti ai pericoli, la paura ci rinchiusa in noi stessi. La cultura odierna tenta in tutti i modi di costringere un credente a vivere chiuso in un guscio di paura e vergogna.

Don Luigi scrive: "Sfido chiunque a dimostrare che ciò che Gesù insegna nel Vangelo, sia contro qualcuno. Gesù non discrimina mai nessuno, anzi valorizza ciascuno, per quello che può fare e donare

Chi crede non può non lasciare che la sua fede illumini ogni ambiente della propria vita.

Ecco la differenza tra l'eroe, che trae da sé la propria forza, e il martire (dal greco "testimone"), che ha la consapevolezza della propria povertà, per questo si affida totalmente al Signore, che dona coraggio, fiducia, speranza! A noi spetta la scelta: eroi o martiri?

3)La responsabilità del credente

Il discepolo è chiamato a conformare la propria vita a Cristo, che è stato perseguitato dagli uomini, ha conosciuto il rifiuto, l'abbandono e la morte in croce. Non esiste la missione cristiana all'insegna della tranquillità! Nelle difficoltà della testimonianza cristiana nel mondo, non siamo mai dimenticati, ma sempre assistiti dalla sollecitudine premurosa del Padre. Per questo, nel Vangelo di oggi, per ben tre volte Gesù rassicura i discepoli dicendo: «Non abbiate paura!».

Chi crede ha la responsabilità di portare il valore aggiunto dell'amore di Dio in quello che fa e vive, altro che paura! Coraggio i tetti, i terrazzi, le piazze ci aspettano!

Buon Sabato

Don Massimo